

Cronisti in classe 2024 **QN IL GIORNO**



Donna, forza della natura. Conosciamo la tua paura

Tredicenne stuprata da sette ragazzi a Catania nei bagni di Via Bellini: crescono sempre di più la rabbia e il terrore

In questa tragica vicenda, emerge con prepotenza il tema dell'impatto devastante che la violenza di gruppo ha non solo sulle vittime dirette, ma sull'intero tessuto sociale. La comunità di Catania, profondamente scossa dall'accaduto, si è ritrovata a fronteggiare una realtà in cui la sicurezza e la tranquillità pubblica sono state messe in discussione. Il fatto che l'aggressione sia avvenuta durante i festeggiamenti per la festa di Sant'Agata, un momento di grande aggregazione e festività per la città, ha amplificato ulteriormente il senso di shock e incredulità tra i cittadini.

L'episodio ha sollevato un acceso dibattito sulle misure di prevenzione e sulla necessità di rafforzare le strategie di integrazione comunitaria, puntando su un dialogo costruttivo e inclusivo che coinvolga tutti i membri della società. La ricerca di soluzioni condivise per garantire la sicurezza pubblica e promuovere il rispetto reciproco diventa fon-

LE CAMPAGNE

Devono coinvolgere i giovani per farli riflettere sui loro comportamenti



Lo stupro di Catania in un disegno: la metafora dell'aggressione bestiale

damentale in un contesto sempre più multiculturale. Allo stesso tempo, si rinnova l'appello all'importanza dell'educazione, soprattutto nelle giovani generazioni, per costruire una cultura basata sulla non violenza, sull'empatia e sulla comprensione delle diversità.

La risposta delle istituzioni, con l'arresto dei responsabili e l'avvio del processo giudiziario, rappresenta solo il primo passo verso la giustizia per la giovane vittima e il suo fidanzato. Tuttavia, il cammino verso una società più giusta e sicura richiede un impegno collettivo costante.

Questo episodio serve da doloroso promemoria della necessità di lavorare insieme per contrastare la violenza di genere e promuovere un ambiente in cui ogni individuo possa vivere senza paura. La solidarietà mostrata dalla comunità nei confronti della vittima e la determinazio-

ne nell'affrontare le cause profonde della violenza segnano un punto di partenza verso questo obiettivo.

Una strategia efficace di prevenzione deve iniziare dalla sensibilizzazione e dall'educazione, fin dalla più tenera età. È fondamentale introdurre nei programmi scolastici tematiche relative al rispetto reciproco, alla comprensione delle dinamiche di genere e alla lotta contro gli stereotipi che spesso alimentano la discriminazione e la violenza. L'educazione gioca un ruolo chiave nel modellare individui consapevoli dei propri diritti e rispettosi di quelli altrui.

Oltre all'educazione, è cruciale potenziare i servizi di supporto per le vittime, come linee di assistenza telefonica, centri di accoglienza e consulenza legale e psicologica gratuita. Questi servizi offrono un sostegno fondamentale alle donne che cercano una via d'uscita dalla spirale di violenza, garantendo loro protezione e assistenza nel percorso di ripresa.

Le campagne di sensibilizzazione pubblica svolgono altresì un ruolo vitale nel cambiare le percezioni sociali sulla violenza contro le donne e incoraggiando la comunità a parlare apertamente di questi temi.

Nostra intervista

Ragazzi e ragazze a confronto sulla violenza Per l'altra metà del cielo i problemi sono pesanti

Il rapporto con l'altro sesso è difficile e pieno di insidie

Per comprendere le differenze di reazioni e paure tra studenti e studentesse si è deciso di operare un confronto tra le risposte femminili e quelle maschili. L'intervista di seguito:

Cosa provi quando cammini per strada da solo?

Studente: «Mi sento abbastanza tranquillo»

Studentessa: «Provo paura e ansia, cerco di accelerare il passo oppure faccio finta di parlare al telefono con qualcuno».

Ti è mai capitato di subire attenzioni inopportune da sconosciuti?

Studente: «No, fortunatamente non mi è mai successo».

Studentessa: «Sì, molte volte. Sul pullman, ad esempio, un uomo continuava a guardare me e una mia amica e a toccarsi le parti intime».

Ti è mai capitato di vedere scene di violenza di genere?

DA SOLE

Fanno finta di parlare al telefono per evitare gli importuni

Studente: «Sì»

Studentessa: «Sì, al supermercato ho visto un uomo alzare le mani sulla propria compagna».

Ti senti a tuo agio nel vestirti in qualunque modo?

Studente: «Sì, certo»

Studentessa: «No, perché anche con una semplice maglietta scollata ho paura di quello che potrebbe succedermi».

Che consiglio daresti a una tua amica che subisce qualche violenza?

Studente: «Le direi di allontanarsi il prima possibile da quell'uomo».

Studentessa: «Bisogna subito prendere provvedimenti»

LA REDAZIONE

**Scuola secondaria «Gino Strada»
Pieve Emanuele (MI)
Classe 3^aF - Docente: Alessandra Vastano**

